

Ecomuseo del Paesaggio Orvietano



L'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano è tra i primi Ecomusei riconosciuti nella Regione Umbria e comprende i Comuni di Allerona, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Monteleone d'Orvieto, Montegabbione, Parrano e San Venanzo, nella parte sud-occidentale dell'Umbria.

Il percorso dell'Ecomuseo è iniziato nel 2003 con il progetto pilota che ha portato alla definizione del territorio di riferimento e permesso di realizzare le prime Mappe di Comunità e il Censimento dei Saperi.

2006: si realizza la prima Rete dei Sentieri tematici sul tema del Paesaggio dell'Acqua.

2010: inizia il percorso di **autoriconoscimento** partecipato del patrimonio materiale e immateriale dell'Ecomuseo, culminato con il suo riconoscimento nel 2011 e la costituzione dell'**Associazione EPOok**, formata da soggetti pubblici e privati, che lo gestisce.

2012: inizia la fase di **sviluppo dell'Ecomuseo**, che vede protagonisti i suoi abitanti, con la creazione di nuovi sentieri tematici, nuove mappe di comunità e tanti altri progetti...

2015: nasce il sistema delle **Antenne** e dei **Sentieri** dell'Ecomuseo, illustra alcuni dei principali temi del Paesaggio: **ACQUA, ANIMA, CRETA e PIETRA**.



La **Mappa dei Ragazzi** a cura degli alunni delle classi IV e V della Scuola Primaria di Ficulle.

Gli argomenti e i temi emersi dai questionari sono stati documentati attraverso ricerche di approfondimento e raccolta di immagini, foto, racconti, disegni a rappresentare i principali elementi del paesaggio locale. La mappa pone al centro il **borgo di Ficulle** con le campagne circostanti e la **Rocca** realizzata in terracotta domina l'intero quadro. La cornice in creta riporta i nomi dei ragazzi protagonisti di questa piccola grande opera.

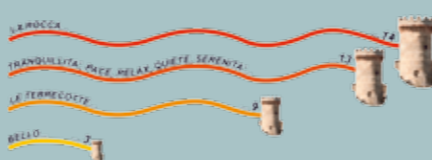


Allerona ha pensato di realizzare una **Mappa di Comunità**, allestendo il tradizionale "**pungolo**" che solitamente sfila per le vie del paese in occasione della **fiesta di S. Isidoro**, diventando un quadro collettivo, fatto di centinaia di pennellate date da cento diverse mani (come i questionari compilati), il ritratto di un patrimonio poliedrico fatto di luoghi di affezione e di associazionismo, di persone, scomparse o viventi, con il loro bagaglio di storie-memorie, ricco di sfaccettature e di temi: la bellezza storico-artistica del centro storico, le mura castellane con le due porte del Sole e della Luna, le tre chiese di S. Maria, S. Michele Arcangelo e Madonna dell'Acqua; la devozione ai santi Ansano e Isidoro, miracoli e leggende, i boschi della Selva di Meana, le vigne e gli uliveti.

La **Mappa di Comunità di Castel Viscardo** è nata e cresciuta attorno alla **MANI-FEST-AZIONE** della nostra comunità; il concetto stesso di "manifestazione" (ossia opinione comune di un gruppo di persone) si è sposato con il lavoro compiuto: voler comprendere la visione che la nostra comunità ha di se stessa. Un popolo operoso, da sempre a natura fortemente artigiana e operaia, dedito all'agricoltura e alla fabbricazione dei laterizi, al lavoro manuale inteso come il doppio specchio della sua anima. E allora, mani che lavoravano, che producono olio, vino, mani che stampano mattoni, mani che pregano, che suonano, mani che si protendono verso il Castello, "lontano" e estraneo al contesto del paese, mani che accolgono.



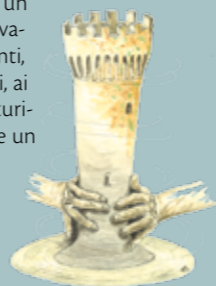
Il laboratorio per la **Mappa di Comunità di Fabro** è iniziato necessariamente da un punto lasciato in sospeso, nel 2005, in occasione del progetto pilota dell'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano, che a Fabro non portò al risultato sperato, ossia la realizzazione della Mappa stessa.



Ci siamo quindi concentrati sul **capoluogo comunale**, ossia **Fabro**. È stato elaborato un questionario di tre domande in grado di mettere in rilievo temi come l'identità, la memoria, le prospettive della comunità... e questa volta, grazie soprattutto alle persone, giovani di età e di spirito, della Pro Loco, ce l'abbiamo fatta!

La **Mappa di Comunità di Ficulle** è il frutto di un lavoro partecipato, in cui sono state consultate le varie categorie sociali dalle casalinghe, ai commercianti, dagli artigiani, ai liberi professionisti, dagli studenti, ai disoccupati, dalle aziende agricole agli operatori turistici, fino ai pensionati. L'idea, è stata quella di dare un taglio diverso dal solito, evitare di creare un lavoro uguale a quello fatto in passato, creare una vera opportunità di crescita.

Ecco le parole chiave emerse:



LABORATORI DI PAESAGGIO 1. USI E SAPERI LEGATI A PIANTE CAMPORILI RESIDUALI

Censimento e ricerca sulle principali **piante camporili** che caratterizzano ancora il paesaggio agrario e naturale e che nella tradizione hanno assunto scopi di quinta paesaggistica (es. querce camporili, pioppi, cipressi), alimentare (es. alberi da frutto, gelsi), strumentale o funzionale (es. salici, aceri, olmaie, canneti).

Il territorio di indagine è quello del bacino del Fiume Paglia e del suo principale affluente il Chiani. La ricerca riguarda in particolare i Comuni di Allerona e Castel Viscardo e prende in considerazione ambienti con caratteristiche differenti: la piana alluvionale e le colline medio-basse, riferibili anche alle Unità di Paesaggio del PTCP o PPR.



LABORATORI DI PAESAGGIO 2. IL PAESAGGIO DEGLI ORTI

Censimento, ricerca e approfondimento sul campo degli **orti** tradizionali a conduzione familiare o domestica. Per le varie tipologie di orti, si catalogheranno: principali colture, modalità di coltivazione, forme di irrigazione, attrezzature, caratteristiche degli annessi (recinti, cancelli, tutori, serre, magazzini, semenzai etc.).

Il territorio di riferimento per l'indagine riguarda il contesto paesaggistico urbano e periurbano nei Comuni di Fabro e Ficulle, distinguendo tipologie morfologiche differenti in relazione alla conformazione del territorio: aree di pianura con terreni sciolti, sabbiosi e ghiaiosi e aree collinari con terreni calcarei-argillosi-sabbiosi.



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



PSL 2007-2013 del GAL Open Leader
PSL 2007-2013 del GAL Trasimeno Orvietano
Misura 421

Progetto di cooperazione interterritoriale:

“COSTITUZIONE DI UNA RETE ECOMUSEALE PER LA GESTIONE DEI PROPRI PAESAGGI”



Ecomuseo Val Resia

La Val Resia è situata nella parte nord-orientale del Friuli Venezia Giulia, confina con la Slovenia ed è vicina all'Austria. L'**Ecomuseo Val Resia** è un museo diffuso su tutto il territorio della valle ed è pensato per conservare, valorizzare e condividere l'immenso patrimonio naturale e culturale della valle, attraverso la partecipazione diretta della comunità. Oseacco, una delle sei frazioni della vallata, è il paese oggetto della mappa di comunità.



Durante gli incontri per la realizzazione della mappa.

La **mappa di comunità di Oseacco** ripercorre la storia del borgo, ricostruendo l'urbanistica originaria e le sue trasformazioni; narra le vicende dei suoi abitanti, dalle attività tradizionali, connesse all'ormai tramontato mondo rurale, alle aspettative odierne. Si presenta come documento della memoria e strumento del racconto tra le generazioni, ma raccoglie anche le istanze di cambiamento e di sviluppo emerse dalla comunità, analizzate e strutturate in fase laboratoriale.



Ecomuseo delle Acque

Montenars è uno dei sei comuni che aderiscono al progetto ecomuseale del Gemonese. Sul suo territorio da quindici anni l'**Ecomuseo delle Acque**, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, le associazioni locali e la cittadinanza, coordina e promuove iniziative per individuare, conservare e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale dell'intero territorio comunale.



Vari momenti delle attività finalizzate alla realizzazione della mappa.

La **Mappa di comunità di Montenars** vuole raccontare il passato in un clima di condivisione del presente, creando occasioni per progettare il futuro. Si inserisce in un percorso di valorizzazione territoriale in piena continuità con i progetti già avviati ed è frutto di un dialogo con la popolazione locale, che ha avuto la possibilità di confrontarsi per attribuire valore al patrimonio naturale e culturale che la caratterizza. In tale contesto i roccoli, impianti vegetali un tempo utilizzati per la cattura degli uccelli, rappresentano l'elemento saliente e più rappresentativo.



Illustrazioni utilizzate per comporre la mappa di comunità.

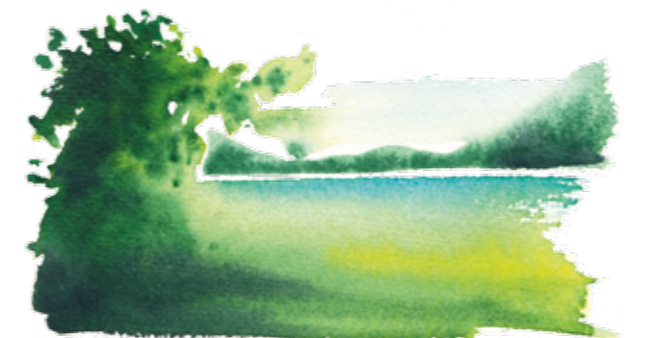
Ecomuseo della Val del Lago

L'**Ecomuseo Val del Lago** è costituito dai territori dei Comuni che si affacciano sulle rive del Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni, ovvero Bordano, Cavazzo Carnico e Trasaghis. Con la realizzazione di questo Ecomuseo, attivo dal 2007, si prevede che vengano valorizzati e inseriti in un sistema coerente gli interventi di riqualificazione ambientale realizzati in passato, come traccia per consentire la condivisione e convergenza di intenti e interessi in campo socio-culturale ed economico da parte delle comunità locali residenti, nell'ottica di aumentare la conoscenza, la comprensione e il rispetto del proprio territorio.



Il Percorso partecipativo: interviste a testimoni privilegiati, escursione nel paesaggio e laboratorio di progettazione del paesaggio.

Il laboratorio partecipativo per la costruzione della mappa di comunità della Val del Lago, attivato tra gennaio e giugno 2015, è stato strutturato come un progetto di paesaggio di questo territorio per tentare di ridisegnare "il patto di solidarietà" tra il Lago e i suoi abitanti e per condividere le risorse e le opportunità che offre questo luogo sotto il profilo naturale, culturale e turistico.



Durante il percorso partecipativo realizzato dall'**Ecomuseo Val Resia** per la costruzione della mappa di comunità di Oseacco, l'agricoltura è stata segnalata a più riprese come "attività dello sviluppo e del futuro", sia in chiave di ecosostenibilità, sia per la cura paesaggistica e la gestione del territorio che comporta. Le azioni che verranno intraprese riguardano l'"Aglio di Resia", in resiano "Strok", prodotto tradizionale locale dalle caratteristiche peculiari, riconosciuto presidio slow food.

Ecomuseo Val Resia

Ufficio I.A.T. della Val Resia, c/o sede Parco delle Prealpi Giulie
Piazza del Tiglio, 3 - 33010 Resia (UD) - Tel. 0433 53534
www.ecomuseovalresia.it - ecomuseo@com-resia.regione.fvg.it

Ecomuseo delle Acque del Gemonese

con i suoi cantieri del paesaggio punta a conservare e a valorizzare i roccoli, impianti vegetali che un tempo venivano utilizzati per catturare gli uccelli. La mappa di comunità di Montenars li ha eletti a elementi di indiscutibile interesse non soltanto dal punto di vista paesaggistico ma anche da quello identitario e culturale. Si vogliono recuperare i saperi e le conoscenze che rendevano i montenaresi costruttori del loro paesaggio: nozioni e competenze che si riferivano alla localizzazione degli impianti, alla scelta delle specie arbustive e arboree più consone, alle modalità di piantumazione e potatura delle piante. All'azione di recupero e riconversione dei roccoli va aggiunta l'importanza di una gestione diffusa del territorio e del paesaggio rurale anche mediante la realizzazione dei terrazzamenti sostenuti da muretti in pietra a secco, di cui i cantieri puntano a recuperare le antiche modalità costruttive attraverso interventi dimostrativi che rilancino il valore dei paesaggi terrazzati a scopo turistico e produttivo, favorendo lo sviluppo di professionalità locali per la costruzione, il ripristino e la manutenzione di queste opere secondo le tecniche tradizionali.

Ecomuseo delle Acque del Gemonese

c/o CEA Mulino Cocconi - Largo Beorcje, 12 - 33013 Gemona del Friuli (UD)
Tel. 338 7187227 - www.ecomuseodelleacque.it - info@ecomuseodelleacque.it

All'interno del progetto di cooperazione condotto da Openleader, l'**Ecomuseo della Val del Lago** intende promuovere un laboratorio di progettazione e costruzione di un'imbarcazione tipica del Lago, chiamato "Cantiere del Paesaggio". L'idea infatti è di riportare in vita tradizioni locali che con il tempo sono andate perdute in particolare legate all'utilizzo del paesaggio. Nel caso della Val del Lago, l'elemento ricorrente è l'acqua del Lago e il suo ecosistema. Infatti durante i diversi momenti del percorso partecipativo è emersa con forza la volontà di avvicinarsi nuovamente all'acqua del Lago, per immergersi, per pescare, per andare in barca e per ritrovare spazio e tempo per stare assieme. Per questo motivo la nostra proposta di cantiere del paesaggio sarà la costruzione dell'imbarcazione tipica del Lago, che verrà realizzata sotto forma di workshop da un maestro d'ascia, il quale durante il periodo estivo sarà presente presso il Centro visite di Interneppo per la costruzione e il coinvolgimento degli interessati in una sorta di mostra di artigianato con dimostrazioni dal vivo lungo le rive del Lago.

Ecomuseo della Val del Lago

Via C. Caneva, 25 - 33013 Gemona del Friuli (UD)
Tel. 0432 971160 int. 26 - Cell. 335 7508330
www.ecomuseovaldellago.it - ecomuseodellavaldellago@cm-pontebba.regione.fvg.it

IL PROGETTO "COSTITUZIONE DI UNA RETE ECOMUSEALE PER LA GESTIONE DEI PROPRI PAESAGGI"

Il partenariato di cooperazione scaturisce dalla presenza di esperienze ecomuseali attive sui territori di competenza del GAL Open Leader (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, area del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale) e del Gal Trasimeno Orvietano (Regione Umbria, territorio del Trasimeno e dell'Orvietano). Open Leader conta infatti sul proprio territorio ben tre Ecomusei riconosciuti dalla L.R. 10/2006: l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, l'Ecomuseo Val Resia e l'Ecomuseo Val del Lago, mentre sul territorio del Gal Trasimeno Orvietano opera invece solo l'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano, riconosciuto ufficialmente dalla L.R. 34/2007, mentre l'Ecomuseo del Paesaggio del Trasimeno è in fase di riconoscimento.

L'obiettivo del progetto è quello di dare agli Ecomusei l'opportunità, attraverso lo scambio e il lavoro in rete, di condividere azioni e buone pratiche di tutela, gestione e valorizzazione dei paesaggi rurali secondo quanto previsto dalla Convenzione Europea del Paesaggio. Il progetto si inserisce infatti nel tema cardine della conservazione attiva e della gestione del territorio e del patrimonio locale, prospettando azioni finalizzate alla conoscenza da parte delle comunità locali, allo sviluppo sostenibile e prefigurando misure che andranno a supporto del turismo rurale.

Grazie al progetto sette comunità locali hanno avuto la possibilità di sperimentare un esercizio di partecipazione nell'ambito della conoscenza e cura del proprio territorio e di vedere realizzati concretamente i risultati di tale sforzo tramite l'elaborazione delle seguenti mappe di comunità:

- la mappa di comunità dell'Ecomuseo della Val del Lago
- la mappa di comunità di Oseacco dell'Ecomuseo della Val Resia
- la mappa di comunità di Montenars dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese
- le mappe di comunità di Allerona, Castel Viscardo, Fabro e Ficulle dell'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano.

Il progetto di cooperazione trova il suo completamento nella realizzazione di progetti di paesaggio (cantieri) partecipati, in cui è previsto lo studio e la salvaguardia di alcuni elementi che caratterizzano il paesaggio rurale. I progetti di paesaggio si compongono di attività didattiche, che prevedono la raccolta dei dati, lo studio, le uscite sul territorio e la rielaborazione dei dati, nonché di attività di ricerca, condotta da esperti e volontari, che consiste:

- nell'individuazione di un'opera o di un'attività su cui concentrare le azioni di recupero, salvaguardia e valorizzazione
- nella sensibilizzazione degli enti e dei cittadini per la conservazione dei manufatti o delle attività individuati
- in azioni di recupero, riqualificazione e valorizzazione
- in interviste a portatori di sapere, esperti, artigiani e agricoltori/contadini locali.